

"Nell'azione di propaganda il posto centrale spetta in primo luogo all'Unità,"

(dal progetto di tesi per il IX Congresso)

Per giustamente portare a conoscenza del popolo italiano il dibattito e le decisioni del IX CONGRESSO DEL P.C.I. tutte le sezioni e le cellule organizzino la diffusione dell'UNITA per tutto il periodo del Congresso stesso

L'UNITA DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

LAZIO - ALESSANDRIA 2-0

di ROBERTO FROSI

UDINESE - ROMA 3-3

di GIORDANO MARZOLA

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 5 (32)

LUNEDI 1° FEBBRAIO 1960

IL CALOROSO SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PCUS AL CONGRESSO

Suslov: pace e amicizia tra i popoli unita delle forze democratiche e operaie

Una grande orazione e il canto dell'Internazionale, accolgono il dirigente sovietico - Gli interventi di Mollo, Tognoni, Cossutta, Spano, La Torre, Giannella, Leucci, Napolitano, Angela Minella, Di Marino, Guttuso, Giancarlo Pajetta, Fanti e Vidali - Il saluto del P.S.I. portato dal compagno De Martino



L'abbraccio fra Togliatti e Suslov dopo il discorso del dirigente sovietico

Diamo il testo del discorso pronunciato dal compagno Suslov, capo della delegazione del PCUS, alla tribuna del IX Congresso nel pomeriggio di ieri: Cari compagni - ha iniziato Suslov - per incarico del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica trasmetto a voi, delegati del IX Congresso del glorioso Partito comunista italiano e, tramite voi, ai compagni di lavoro e ai militanti di tutto il mondo, il saluto caloroso e fraterno dei comunisti e di tutto il popolo del nostro Paese. La delegazione del Partito comunista della Unione Sovietica è onorata e felice di assistere a questo momento storico. Personalmente lo faccio quasi con doppio gioia, poiché nel 1956, non potendo per colpa mia, adempiere l'augurio socialista, affilato dal nostro Comitato centrale, di testimoniare il suo caloroso saluto all'VIII Congresso del vostro Partito. Insieme a voi abbiamo ascoltato con grande attenzione il denso e brillante rapporto del segretario generale del Partito, il compagno ed amico Palmiro Togliatti, dove si è delineata la profondità della situazione internazionale e interna dell'Italia, si traccia il bilancio della coraggiosa lotta condotta dal vostro partito e si fissano gli obiettivi concreti della sua futura attività. Il Partito comunista italiano, consacrando i suoi sforzi alla nobile causa della difesa degli interessi del popolo lavoratore, ha saputo diventare in un periodo storicamente breve un autentico partito di massa, che gode del solido appoggio e della fiducia del lavoratore e riesce sotto le sue bandiere - le bandiere dell'avanguardia proletaria - larghi strati della popolazione alla pace, alla democrazia e al progresso sociale. Ciò è tanto più degno di essere rilevato, in quanto il vostro partito, come molti altri partiti fratelli, ha dovuto subire negli ultimi anni una forte pressione reazionaria, che tentava di minuire le forze del partito, oltre che con attacchi frontali, anche dall'interno con l'aiuto dei revisionisti. Ma i disegni della reazione hanno registrato un completo fallimento. Il Partito comunista italiano ha superato con amore queste difficoltà, dimostrando così la forza delle idee marxiste-leniniste, e il suo spirito di unità e di solidarietà con il popolo, la sua capacità di scegliere giuste forme di lotta e di tracciare la propria linea politica in modo conforme alle condizioni di affrontare. Il Partito comunista italiano - ha continuato Suslov - lotta per estendere la propria influenza tra la classe operaia, per rafforzare l'unità degli operai con i contadini lavoratori, per stabilire solidi legami con gli intellettuali e gli altri ceti medi, al fine di creare una maggioranza democratica del popolo italiano, che lotti contro lo strapotere dei monopoli, per la pace e la trasformazione democratica del proprio paese. Assolvere con successo a questi compiti significa aprire di fronte al partito e a tutto il popolo le più larghe prospettive di lotta per la creazione di una società socialista senza classi, dove sarà per sempre eliminato lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Per condurre a termine il compito storico della trasformazione della società è necessario, in primo luogo, unire la classe operaia e raggruppare attorno ad essa tutti i democratici, tutte le forze democratiche del popolo, assottigliate di libertà. Senza unità di azione fra tutti i gruppi di lavoratori e molto più difficile difendere i diritti e le libertà democratiche, ma è ancor più difficile - possibile, anzi, rivelarsi impossibile - realizzare con successo il passaggio al socialismo. L'esperienza della lotta del vostro partito per la unità della classe operaia ha grande importanza. Molti anni di collaborazione fra i comunisti e i socialisti italiani hanno creato una funzione positiva per la causa della classe operaia e di tutti i lavoratori d'Italia. Si è appurato in base ad una lotta per la libertà e la democrazia, questa collaborazione ha favorito il rafforzamento delle forze democratiche, che sono indispensabili, e il conseguimento di concreti risultati. (Continua in 2 pag. 1. col.)

La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma recati dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso



La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma recati dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso

12 milioni di francesi scioperano oggi contro il fascismo

Ad Algeri gli "ultras", si preparano ad assassinare i patrioti detenuti

Ultimatum dell'esercito? - I territoriali della barricata Michelet si arrendono - Attacco dei patrioti a un comando nell'Oranes - Cinque "paras", morti ad Algeri nello scoppio di una bomba

ALGERI, 31. - Mentre nessuna energia mistra è stata finora intrapresa, ne annunciata dal comando militare di Algeri per imporre la resa ai rivoltosi fascisti, un drammatico appello lanciato dal governo del FLN algerino: i rivoltosi di Algeri - dice l'appello - i quali hanno praticamente il controllo di tutto l'apparato amministrativo della città, comprese le prigioni e i campi di concentramento, si apprestano ad assassinare tutti i patrioti algerini detenuti. «Noi chiederemo all'ONU di inviare in Algeria un contingente internazionale di emergenza», ha detto poi il portavoce del GPRF, Ben Slimane. «Abbiamo messo in guardia - egli ha soggiunto - l'opinione pubblica algerina contro la agenzia della situazione. Ora è il momento di far presto». L'agghiacciante denuncia dei propositi dei fascisti di Ortiz e Lagardere, è stata formulata mentre la situazione di Algeri è ancora in preda al caos, divenendo di ora in ora più confusa e aperta a sviluppi. Nella tarda serata la situazione poteva così riassumersi: L'esercito ha ordinato ai milia territoriali «territoriali» che formano il nucleo dei fascisti insorti ad Algeri di lasciare il campo trincerato e tornare alle loro normali occupazioni di domani. I fascisti sulle barricate sono sensibilmente cresciuti di numero perché attraverso lo sbaramento dei paracadutisti sono «filtrate» decine di persone che hanno raggiunto Ortiz e Lagardere; presso le barricate si trovano figlie e mogli di fascisti per «far muro» dinanzi ad una eventuale azione della truppa; solo un gruppo di milia territoriali (le informazioni parlano di duecento o trecento uomini) hanno abbandonato la barricata Michelet, uscendo in fila per quattro, consegnando le armi e dicendosi poi verso la loro caserma; essi hanno detto che a civili è stato deciso di resistere ad oltranza; il generale Gracieux è stato sostituito ad Algeri dal generale Klobner-Toulouze e inviato in zona di combattimento contro i «terroristi» (le informazioni parlano di duecento o trecento uomini) nella regione orientale (Oranes); questa sostituzione lascia supporre che l'azione al discorso e ai comandi di De Gaulle incontrati ancora a Oranes, numerosi colpi; resistenze presso molti ufficiali in Algeria. Nel pomeriggio la folla convocata dagli appelli radio dei rivoltosi presso la zona del campo trincerato ascendeva a circa 20 mila persone; essi premevano contro gli sbarra-



ALGERI - Un paracadutista ucraino dell'esplosione della bomba getta sulle scale della via Jean Mavre. Un altro paracadutista ucraino al cedente, alza le braccia, in segno di disperazione, mentre una infermiera si allontana dopo aver cercato invano di portare aiuto al colpito (Telefoto)

Georges Bidault attacca De Gaulle

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 31. - Dodici milioni di lavoratori francesi scioperano domattina contro la mancata liberata in Francia, con un'ora di arresto del lavoro. Dalle uscite a mezzogiorno. Futuro sciopero sindacale (dalla unitaria C.G.T. ai cattolici, alla socialdemocrazia Force Ouvrière, alla Federazione degli insegnanti) avrà la fermezza con cui i lavoratori francesi sono concordi e decisi a fronteggiare l'eventualità di un'ora di arresto. «L'ultima libertà si è arrenduta a questa decisione attraverso incontri separati che poi hanno sfociato in una serie di ordini uguali». Sarebbe stato meglio, evidentemente, se una riunione comune di tutte le direzioni sindacali avesse dato un unico ordine per lo sciopero. Ma lo stato reale delle cose in Francia non lo consente ancora. Forse, se la minaccia di sciopero si aprirà, la mattina più grave, la riunione comune proposta dalla C.G.T. avrebbe potuto aver luogo. «L'ultima libertà si è arrenduta a questa decisione attraverso incontri separati che poi hanno sfociato in una serie di ordini uguali». SAREMO TUTTINO (continua in 2 pag. 1. col.)

Alla vigilia del viaggio in U.R.S.S.

Incontro di Gronchi con Kozyriev

Il Capo dello Stato lascerà Roma venerdì - Discorsi di Nenni e Saragat sul viaggio del Presidente della Repubblica - Una riunione del Consiglio dei ministri?

Al Quirinale e al ministero degli Esteri furono a preparazione per l'imminente viaggio del Presidente della Repubblica nella Repubblica socialista. La partenza del Capo dello Stato da Roma è fissata per il pomeriggio di venerdì, dopo una sosta a Capri. L'arrivo a Mosca la mattina di sabato 6 febbraio. L'ora di partenza è stata annunciata che il Presidente della Repubblica lascerà il Quirinale per il viaggio in U.R.S.S. con il suo segretario personale, il signor Gian Paolo De Ferrari. Sull'aereo hanno preso posto anche il segretario di legazione Piero Ca-

laminia, funzionario del servizio stampa del ministero degli Esteri, e diversi giornalisti. Il viaggio di Gronchi si svolgerà in un'atmosfera di grande tensione e di grande interesse. Il segretario del Pci, Nenni, e il segretario del Psi, Saragat, si sono incontrati con il Presidente della Repubblica, parlando a Pontecorvo, dove ha rivolto due critiche alla politica estera italiana, deprecando che «il ruolo della Dc nel determinare la crisi di governo, ormai ineluttabile, iscriva l'imminente viaggio del Presidente della Repubblica nel contesto di una politica estera ancora ancorata alle posizioni della guerra fredda»; tuttavia - ha aggiunto - «anche così il viaggio sarà un evento di grande importanza, che è stata interpretata appieno dal primo atto ufficiale della presidenza italiana nella politica della distensione». Saragat, a Mosca, ha definito un viaggio «di buona volontà»

I lavori del Congresso

I lavori della seconda giornata del congresso hanno avuto inizio alle ore 9 di ieri, sotto la presidenza effettiva del compagno Rinaldo Ossola. Per primo, ha preso la parola Piero Mollo operaio della Lunetta di Torino.

MOLLO (Torino)

Il compagno Mollo inizia rilevando che vi sono ancora in alcuni compagni riserve mentali che ostacolano lo sviluppo e la continuità della politica del partito. Alla base della politica di lotta per la conquista della nostra linea politica, come via per portare la classe operaia alla direzione dello Stato. Si verifica, in altri termini, una non completa adesione alla linea della politica italiana al socialismo. Tutto ciò costituisce una minaccia allo sviluppo della nostra politica e della nostra azione. Si tratta, quindi, di riuscire a sviluppare una iniziativa politica tale che colleghi la realtà partitica agli obiettivi fondamentali posti dal nostro partito per una trasformazione strutturale della società italiana. Anche dal congresso di Torino è uscita l'indicazione che oggi è necessario adeguare l'attività del partito, soprattutto nelle grandi fabbriche, alle possibilità nuove che si offrono nella situazione di oggi.

Manifestazione in Portogallo contro Salazar

PORTO (Portogallo), 31. - Una manifestazione democratica e repubblicana, a cui hanno partecipato numerose persone si è svolta a Porto. I manifestanti si erano radunati davanti al cancello di Prado de Repouso per commemorare l'anniversario della prima sollevazione repubblicana avvenuta nel gennaio 1891 e deporre corone e fiori presso le lapidi che ricordano. Ma la riunione aveva chiaramente assunto il carattere, come del resto era nel proposito degli organizzatori, di una manifestazione contro il dittatore Salazar ed il suo ferreo regime. La polizia ha attaccato brutalmente la folla fra cui erano operati inesperti, medici, poeti, avvocati e commercianti. Numerose persone sono rimaste ferite sotto i carichi di munizioni che ha usato bombe lacrimogene, infranti ed i colpi dei mitra. Etti gruppi di manifestanti hanno reagito energicamente all'azione poliziesca.

TOGNONI (Grosseto)

Il compagno on. Matteo Tognoni parla della lotta contro i monopoli. Non si occupava della questione generale, ma soltanto della situazione di Grosseto, dove la Montecatini ha profonde radici, e delle proposte di modificazione alle tesi fatte dal congresso provinciale di Grosseto per quello che attiene ai monopoli. E' necessario, afferma Tognoni, un forte movimento di massa contro il monopolio e in particolare contro la Montecatini. Che cosa dicono le tesi a questo riguardo? Esse chiedono la nazionalizzazione delle fonti d'energia e sottolineano la necessità di stabilire contatti sul monopolio dello zucchero e sulla Montecatini. I compagni di Grosseto insistono sulla necessità che nelle tesi sia esplicitamente inserita la richiesta di nazionalizzazione della Montecatini. Ciò deriva dallo stato dei contatti sul monopolio che quel monopolio ha una posizione predominante nell'industria mineraria e in quella chimica. L'obiettivo sulla strada dello sviluppo delle aziende di Stato è la Montecatini: la quale ostacola, del resto, anche lo sviluppo di numerosi settori, da quello della produzione dell'acciaio, all'energia, a quello delle pirati, a quello della piccola proprietà contadina. Il compagno Tognoni cita uno studio effettuato da un tecnico di parte dc, dal quale risulta che negli enti di riforma il reddito lordo è raddoppiato ma non è aumentato il reddito netto dei contadini. Causa di ciò è la politica di alti prezzi nel campo dei concetti chimici praticata dalla Montecatini. All'interno delle proprie aziende, la Montecatini pratica infine una politica di bassi salari, di sfruttamento e di discriminazione. Per tutti questi motivi, è necessario sia nazionalizzata. Ed è necessario, prosegue il delegato di Grosseto, elaborare e attuare un piano di lotta politica e sindacale contro il monopolio, in modo che esso venga attaccato da ogni parte. Di resto, lo stesso monopolio ha un suo piano, che si sostanzia in un sistematico attacco al salario, alla libertà democratica, alle classi orientate verso la classe dei lavoratori.

COSSUTTA (Milano)

In una città industriale come Milano, sede dei grandi monopoli del Nord - spiega il segretario della Federazione Milanese - il problema fondamentale del partito è di sviluppare il movimento unitario delle masse sino a portarlo a un livello politico e generale di lotta per riforme di struttura e per nuovi schieramenti politici. Ora, la situazione milanese (continua in 2 pag. 1. col.)